



**L**e edizioni si susseguono trovando sempre più appassionati, gare che coniugano la bellezza del paesaggio con la fatica fisica. Sempre più importante è il numero delle persone che si ritrovano in questi eventi sportivi.

Nella Valle Trompia, specialmente sui nostri monti, vedi transitare sul filo di cresta questi corridori, che spesso volte sfidano il tempo. Come quest'anno durante lo svolgimento della gara di Bione, la WINTER TRAIL PREALBA, gli addetti sono posizionati nei punti segnalati dall'organizzazione; saliamo che il sole non è ancora arrivato, siamo abbardati, non possiamo accendere fuochi per scaldarci visto la forte siccità dovuta alla mancanza di neve e pioggia.

Il C.A.I. Lumezzane è posizionato sul punto più alto del percorso, il tratto che, arrivando dalla Croce di Carnè, transita al Dardari, arriva in "Prealpa", per poi scendere alla Brocca fino ad arrivare in penombra alla casa della Sea.

Sotto il profilo meteorologico la giornata si presenta serena, ma da qualche giorno le temperature si sono abbassate fino a toccare il -8 di quel sabato 7 Gennaio. Vedi transitare i concorrenti con le borracce ghiaccia-

te, specialmente coloro che sono dotati di sacca idrica con il passaggio alla cannuccia occluso. In qualche modo con i nostri termos caldi cerchiamo di essere da supporto.

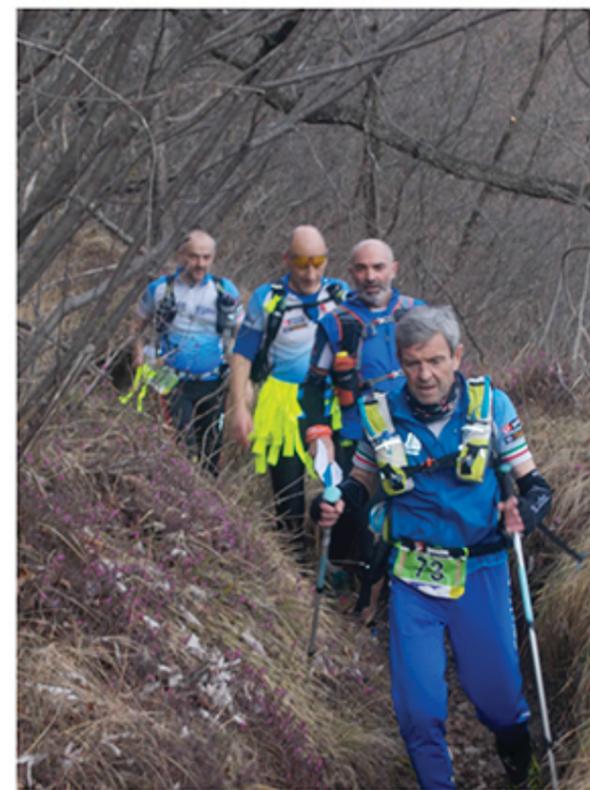
Alla Brocca, dove è posizionato il ristoro, le volontarie aiutate da Ivan e Protezione Civile si danno da fare a preparare il the caldo ai concorrenti che arrivano. La scena è da gare estreme come la "Iditatrail", barba e sopracciglia ricoperte da quella patina ghiacciata, i contenitori non possono contenere altro liquido, bisogna versarne altro caldo per sciogliere quello già contenuto e, importante, non bisogna fermarsi, godendo di quel tepore che il sole riesce a trasmettere.

Un po' meglio è stata la corsa della TRE SANTI TRAIL sotto il profilo delle temperature. La corsa parte da Nave, risale la Val Bertone e richiama le tre chiesette S. Antonio, S. Costanzo e S. Onofrio ritornando poi a Nave. Anche qui il gioco di squadra delle varie associazioni presenti ha permesso che tutto si svolgesse al meglio.

Ci siamo suddivisi portandoci nei punti strategici, sfruttando al meglio le nostre comunicazioni radio, per coloro che erano nella parte più alta che hanno potuto



anche sfruttare il calore del sole e il panorama. Trail in inglese significa Traccia, Sentiero, e proprio queste gare si svolgono in ambiente naturale in spazi aperti; sono gare dove esistono anche picchi in salita come il tratto che dal Passo del Cavallo poi si inerpicava fino sotto il Doppo lasciando i concorrenti stremati, correndo anche il rischio di trovare qualche tratto innevato o ghiacciato.



Le stazioni di assistenza sono distanziate tra di loro a seconda dei piani predisposti e comunicati dal Comitato Organizzativo. Qui i volontari del C.A.I., come di altre associazioni, prestano il loro tempo cercando di essere da supporto alla gara. Ci troviamo con il personale della Croce Bianca per quanto compete l'assistenza medica, così anche con la Protezione Civile che con i ponti radio permette le comunicazioni, con le altre postazioni.

Il percorso deve essere segnalato in modo non invasivo e rispettoso dell'ambiente, ma sufficiente a consentire agli atleti di completarlo senza errori e deviazioni. Al termine della manifestazione tutta la segnaletica deve essere rimossa.

E' un dato di fatto che il movimento che ci sta dietro a questa macchina organizzativa sia in forte crescita, quindi la necessità per queste associazioni, compreso il C.A.I., di creare collaborazioni di supporto che permettano che tutto vada per il meglio. Tutto funziona a meraviglia se si dialoga insieme, il valore aggiunto a



queste manifestazioni siamo noi volontari dislocati sul percorso.

Questo permette di passare una giornata diversa con persone che fanno di questa competizione uno stile di vita, una passione condivisa ma anche un divertimento, vissuto con lealtà, rispetto verso l'altro e l'ambiente che lo vede passare di corsa.

Devo dire che al nostro interno non manca la voglia di esserci, partecipare significa condividere con altre persone momenti di sacrificio e fatica, ma che poi



quando tutto è terminato la soddisfazione di essere premiata sapendo che tutto è andato per il meglio. Un grazie a tutti coloro che si rendono disponibili e che di volta in volta si prenotano per non essere tagliati fuori dal gioco compreso coloro che non sono del C.A.I. ma che ci vogliono comunque essere.

Prossimo evento il 14 gennaio 2018, vi aspetto.

Patrizia P.